



Confcommercio

LIVING ART

OSSERVATORIO DATI SETTORE ART

MERCATI ITALIA E ESTERO

CANALI DISTRIBUTIVI: RETAIL SPECIALIZZATO, GDO/DO/HO.RE.CA.

ART-TAVOLAREGALO.IT



LIVING ART Q4/2025
PUBBLICAZIONE GENNAIO 2026



LIVING ART

strumenti e scenari economici

Pag. 01

- Indice

Pag. 02

- Metodologia e brand

Pag. 03

- Analisi Ufficio Studi
Confcommercio

pag. 04

- Dati a **consuntivo**
Q4/2025 su **Q4/2024**
settore ART

pag. 13

- **Considerazioni generali**
su quadro economico nel
breve periodo 3/6 mesi

trend di vendita Italia:

pag. 05

- Valutazioni a **consuntivo**
ultimo semestre su
mercato Italia

pag. 09

- valutazioni **previsionali**
chiusura anno 2026 su
2025 mercato Italia

trend di vendita canali export

pag. 06

- Valutazioni a **consuntivo**
ultimo semestre mercato
esportazioni

pag. 10

- Valutazioni **previsionali**
chiusura anno 2026 su
20245 mercato
esportazioni

distributivi :

pag. 07 HO.RE.CA.

pag. 08 RETAIL

- Valutazioni a **consuntivo**
ultimo semestre

pag. 11 HO.RE.CA.

pag. 12 RETAIL

- Valutazioni **previsionali**
chiusura anno 2026 su
2025

•

Si riportano in forma aggregata le indicazioni, fornite dalle aziende associate ART, relativamente allo stato di salute del mercato interno e delle esportazioni. Le informazioni sono state raccolte dalla Segreteria dell'Associazione nel mese di **Gennaio 2026**.

Le aziende hanno dato risposta con riferimento al fatturato.

Si ringraziano le **Aziende associate** per il loro contributo alla stesura dei dati LIVING ART Q4/2025:

ALLUFLON - CASABUGATTI -

EXPERT CARBONE -

FRATELLI GUZZINI - LAMART -

LE CREUSET - LIVELLARA -

L'OCA NERA - MAINO CARLO - PEDRINI -

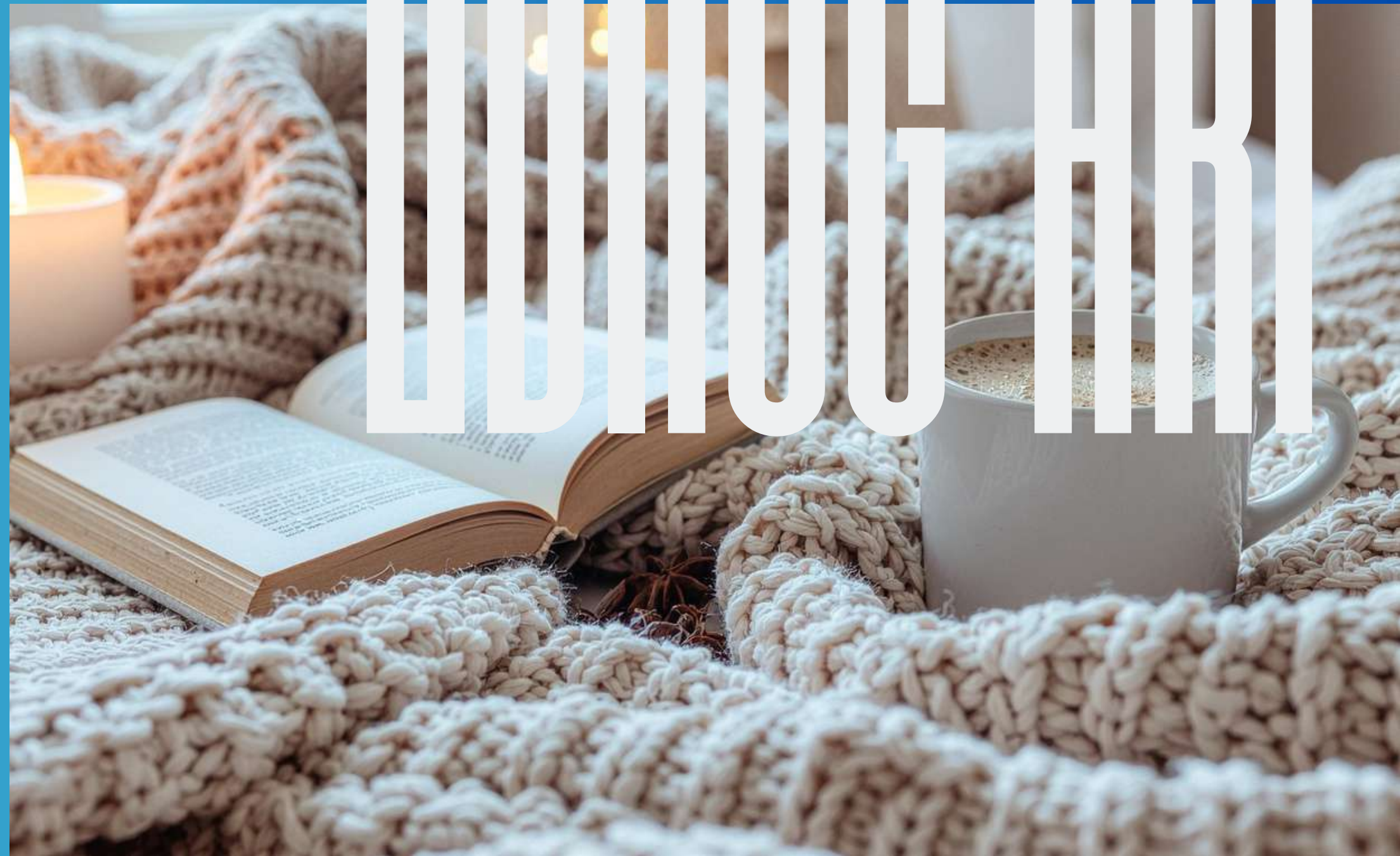
PYREX - PRATESI - ROGASKA - SAMBONET -

TAITU' - TESCOVA - TOGNANA - TRABO -

TRADIZIONI ASSOCIATE - VESTA - VILLEROY &

BOCH - VIP HOME GROUP

LIVING ART



Ufficio Studi CONFCOMMERCIO

Il quadro generale di riferimento-Mercato Italia

L'economia italiana sembra aver superato la fase più critica, seppure a passo lento. Gli ultimi dati del quarto trimestre 2025 mostrano segnali di consolidamento. **Le imprese confermano aspettative positive e i consumi iniziano a mostrare segni di ripresa, seppur fragili.** Restano però incertezze sull'intensità della ripresa.

La produzione industriale non evidenzia ancora un trend chiaro e la forza di una nuova fase ciclica positiva appare difficile da valutare. Le stime sul PIL riflettono questa cautela: dopo una crescita congiunturale del 0,6% stimata per il quarto trimestre, il mese di dicembre mostra una variazione nulla rispetto a novembre, confermando tuttavia una crescita tendenziale dell'1,1%.

Nel complesso, la variazione media del Pil per il 2025 è prevista allo 0,6%, con prospettive per il 2026 vicine all'1%.

*I consumi delle famiglie restano un punto di fragilità, soprattutto per i ben più maturi. Fattore potenzialmente favorevole per la domanda interna è **il calo dell'inflazione**, ormai sotto controllo. Secondo le stime, a dicembre i prezzi registrerebbero un aumento marginale dello 0,1%, confermando un'inflazione annua all'1,1%.*

L'inflazione nel nostro paese si conferma, sia a dicembre che nel complesso del 2025, tra le più contenute all'interno dell'euro area. In questo contesto, al meno fino alla fine del terzo trimestre del 2025, la bassa inflazione, pur favorendo importanti recuperi del potere d'acquisto delle famiglie, non ha prodotto effetti significativi sulle decisioni di spesa.

La ripresa dei consumi è un elemento cruciale per rendere possibile una crescita prossima all'1% nel 2026. In quest'ottica, la piena consapevolezza di dinamiche inflazionistiche contenute e l'effetto delle misure di detassazione stabilite dalla manovra appena approvata, rappresenterebbero importanti elementi per il recupero della fiducia e per dare un po' di slancio ai consumi. Infatti, dopo un periodo caratterizzato da timori sul proprio futuro reddituale e da profonde attenzioni ai comportamenti correnti di spesa, è probabile che le famiglie abbiano finalmente percepito come sicuro il rientro dell'inflazione e avvertano meno timori per il potere d'acquisto, in ciò confortate dalle solide dinamiche del mercato del lavoro.



LIVING ART

IL NOSTRO SETTORE: LE VALUTAZIONI A CONSUNTIVO DELLE AZIENDE ART

CONSUNTIVI POSITIVI

Come è andato il quarto trimestre 2025 rispetto al quarto trimestre 2024?

I dati a consuntivo rilevati tra le imprese ART sull'ultimo trimestre 2025 evidenziano **un trend positivo che consente di iniziare il 2026 sull'onda di un mercato capace di crescere**. Il trimestre è stato migliore rispetto al medesimo periodo 2024 per circa il 55% delle imprese, a fronte di un 32% che ha segnalato stabilità. Si tratta di segnali nettamente migliori di quelli, pur già moderatamente positivi, rilevati tre mesi or sono.



**incremento
55%**



**stazionario
32%**



**diminuzione
13%**



IL NOSTRO SETTORE: LE VALUTAZIONI A CONSUNTIVO DELLE AZIENDE ART

CAMBIO DI PASSO

Come è stato il trend di vendita dell'ultimo semestre?

MERCATO ITALIA –

La crescita del mercato, che tre mesi fa era stata segnalata dal 40% delle imprese, è adesso evidenziata da una **maggioranza schiacciante (61%)** con riferimento all'ultimo semestre: il trend sembra quindi aver **marcato l'auspicato “cambio di passo”** che si attendeva nell'ultimo e più importante trimestre dell'anno. .



incremento
61%



stazionario
28%



diminuzione
11%

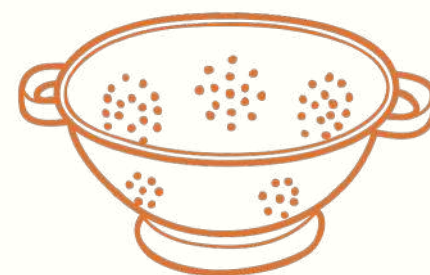
IL NOSTRO SETTORE :LE VALUTAZIONI A CONSUNTIVO DELLE AZIENDE ART

GLI STRUMENTI GIUSTI

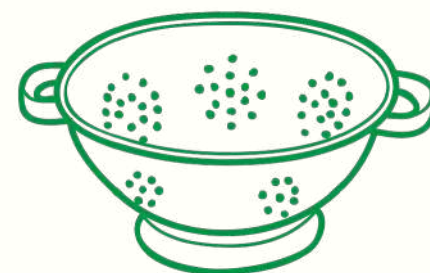
Come è stato il trend di vendita dell'ultimo semestre?

EXPORT –

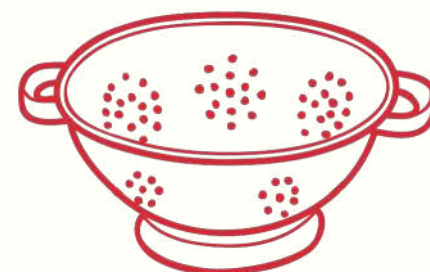
In questo contesto, **molto bene la performance delle vendite** sui mercati esteri. Le vendite all'estero nel quarto trimestre crescono per la metà dei rispondenti e restano stabili per il 28% ribaltando le percentuali riscontrate nel trimestre scorso.



incremento
50%



stazionario
28%



diminuzione
22%

IL NOSTRO SETTORE :LE VALUTAZIONI A CONSUNTIVO DELLE AZIENDE ART

PLATEAU DI MANTENIMENTO

Come è stato il trend di vendita dell'ultimo semestre?

CANALI DI VENDITA HO.RE.CA

Meno “esuberanti” i dati a consuntivo declinati per canale di vendita, dove continua a prevalere la situazione di stabilità già emersa tre mesi fa, anche se con una evidente tendenza migliorativa. Il canale HORECA è infatti stabile per il 58% delle imprese (era il 60% nel trimestre scorso), mentre il restante 42% segnala un incremento e nessuno evidenzia un dato negativo.



incremento
42%



stazionario
58%



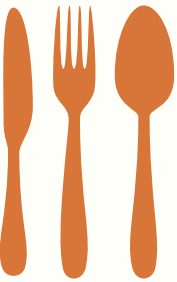
diminuzione
0%

IL NOSTRO SETTORE :LE VALUTAZIONI A CONSUNTIVO DELLE AZIENDE ART

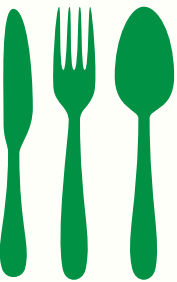
CONFERMATE LE VENDITE NATALE

Come è stato il trend di vendita dell'ultimo semestre? Meglio anche il canale Retail: **il dettaglio tradizionale cresce per il 43%** delle imprese (era il 30% tre mesi fa) ed è stazionario per il 38% (contro il 50%) mentre la **GDO conferma i dati rilevati il trimestre scorso con la stabilità indicata dalla metà delle imprese ART e la crescita dal 41%**. Rispetto al dato rilevato nel trimestre scorso, qualcosa sembra dunque muoversi in senso positivo, soprattutto per il canale tradizionale che migliora le proprie performance.

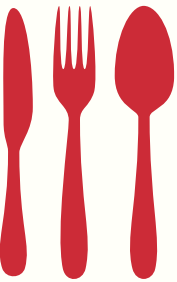
DETTAGLIO SPECIALIZZATO



incremento
43%

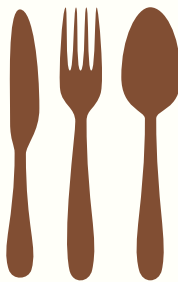


stazionario
38%



diminuzione
19%

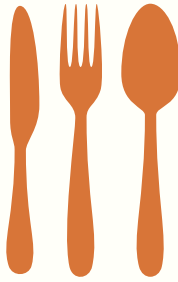
GDO-D.O.- DEPT.STORE- DIY GARDEN



incremento
41%



stazionario
50%



diminuzione
9%

IL NOSTRO SETTORE: LE VALUTAZIONI PREVISIONALI DELLE AZIENDE ART

Come si chiuderà il 2026 rispetto al 2025 per il nostro settore?

MERCATO ITALIA

Le stime previsionali sul 2026 risentono di questo andamento migliorativo.

L'anno sarà **migliore del precedente per la metà delle imprese, mentre la stabilità è segnalata dal 36%.**

Questo sentiment evidenzia una sensazione positiva e apre al nuovo anno con uno spirito di moderato ottimismo. .

LIVING ART



IL NOSTRO SETTORE: LE VALUTAZIONI PREVISIONALI DELLE AZIENDE ART

Come si chiuderà il 2026 rispetto al 2025 per il nostro settore? EXPORT

Le stime previsionali risultano buone anche sull'export, che si prevede **in crescita per il 48% e stabile per il 40%.**

LIVING ART



IL NOSTRO SETTORE: LE VALUTAZIONI PREVISIONALI DELLE AZIENDE ART

Come si chiuderà il 2026 rispetto al 2025 per il nostro settore?

CANALI DI VENDITA – HO.RE.CA.

La declinazione delle previsioni ART sui canali di vendita confermano invece, come già rilevato tre mesi or sono, un quadro di **prevalente stabilità**.

Il canale HORECA resterà **stabile rispetto all'anno precedente per il 58% delle imprese e crescerà per il 42%**,
gli stessi dati rilevati a consuntivo sul quarto trimestre 2025.

LIVING ART



IL NOSTRO SETTORE: LE VALUTAZIONI PREVISIONALI DELLE AZIENDE ART

Come si chiuderà il 2026 rispetto al 2025 per il nostro settore?

CANALI DI VENDITA—RETAILSPECIALIZZATO E GDO/DEPT.STORE/ DIY GARDEN ETC.

Il canale **Retail tradizionale** è **previsto stabile per il 55%** (contro il 40% dello scorso trimestre) e in **crescita per il 37%** delle imprese (era il 30% nel trimestre scorso). Si conferma, pur con chiari segnali migliorativi, una **previsione di stabilità anche per il canale GDO** come afferma la medesima percentuale del 50% rilevata tre mesi fa, mentre la crescita di questo canale è segnalata dal 39% delle imprese ART, cioè il doppio di coloro che segnarono il trend positivo tre mesi fa.

In entrambi i casi, si abbatta drasticamente la quota percentuale delle imprese che evidenziano il rischio di un trend negativo per il retail.

LIVING ART



Come si evolverà il quadro economico generale di breve periodo?

Le indicazioni di mercato fornite dalle imprese ART parlano, pur con la dovuta cautela, di un **mercato vivo e capace di crescere**. Gli indicatori a consuntivo così come i dati previsionali raccolti descrivono una tendenza migliorativa che consente di **iniziare il nuovo anno sotto il segno di un contenuto ottimismo**. Un buon quarto trimestre 2025, unito ad una certa fiducia sul piano previsionale consentono di agganciare il mercato

presidiato dalle imprese ART alle considerazioni di ordine generale svolte dagli analisti e sintetizzate in apertura: **ci sono le condizioni per un risveglio dei consumi e per la crescita dei fondamentali economici**.

Le previsioni relative alla evoluzione del quadro economico generale nel breve periodo restano comunque in linea con quelle raccolte tre mesi or sono: le nostre

situazione pensano che la **economica resterà stabile per il 58%** delle imprese (era il 60% tre mesi fa) e che **tornerà a crescere per il 25%** (migliorando il 20% rilevato nel trimestre scorso).

La quota “negativa” continua a diminuire e dopo essere passata dal 35% di sei mesi fa al 20% del trimestre scorso, adesso si ferma al 16%.

Iniziamo il 2026 con questa salutare boccata di positività.

LIVING ART

